

Anello delle Valli Tesina e Sauma, da Callieri

Escursionismo

Inviato da : CompagniadellAnello

Inviato il : 07/10/2021

Veramente un bel percorso ad anello! Ambiente molto vario, suggestivi scorci panoramici e possibilità d'integrare il tragitto (di per sé già meritevole dell'escursione) con la salita di alcune facili cime e l'imperdibile gioiellino nascosto del Lago della Sauma. Il tutto partendo da Callieri, salendo il Vallone di Tesina fino al Passo della Sommetta e scendendo nel parallelo Vallone della Sauma verso San Bernolfo e Callieri (il percorso si può fare indifferentemente in entrambi i sensi).

Ma andiamo con ordine. Risaliamo con l'auto la Valle Stura fino a Pianche dove svoltiamo per i Bagni di Vinadio. Qui continuiamo dritto verso Strepeis e ancora avanti fino alla base della salita di San Bernolfo dove svoltiamo a sinistra verso Callieri. Parcheggiamo l'auto in uno slargo subito prima del ponte sul Rio Corborant e, zaino in spalla, ci avviamo attraversando il ponte, superato il quale troviamo le paline indicatrici nel punto di congiunzione del nostro anello: a sinistra per il Vallone di Tesina, a destra per quello della Sauma.

Noi prendiamo a sinistra per il Passo di Tesina e della Sommetta, superiamo le poche case di Callieri e ci immergiamo nella folta abetaia dove il sentiero s'impenna permettendo di scaldarci un po' poiché nella notte è brinato e, alla partenza, la temperatura era di appena 2 gradi.

Più avanti la pendenza diventa meno ardua e il sole inizia a farsi largo tra le chiome degli alberi (man mano che saliamo gli abeti stanno lasciando il campo ai larici) con effetti speciali di luce che giocano con i primi colori autunnali delle piante e con i riflessi dell'acqua gorgogliante del Rio di Tesina. Costeggiamo questo torrente fino all'alpeggio della Capanna di Tesina e più sù quando lo abbandoniamo per svoltare a destra verso il Passo della Sommetta. Qui siamo a circa 2200 metri di quota e, se non s'intraprende la variante di salire sulle vicine cime della dorsale che separa le due vallate del nostro itinerario, questo è il punto odierno più elevato.

Noi, per non farci mancare nulla, dal passo iniziamo a percorrere, su labili tracce, la dorsale sulla destra orografica del Vallone della Sauma arrivando dopo poche centinaia di metri sulla cima della Testa Sommetta (2210 m) e di qui, proseguendo in saliscendi e aggirando sulla sinistra alcuni salti di roccia, arriviamo fin sulla cima del Monte Taias (2251 m) dal quale, complice la luminosa giornata autunnale, la vista si spinge a perdita d'occhio su una ricca cornice di cime nonché su tutto il Vallone di San Bernolfo.

Torniamo indietro sulla dorsale, ma prima di arrivare al Passo della Sommetta riusciamo ad intercettare il comodo sentiero calante nel Vallone della Sauma che percorriamo fino alla quota di 2040 m. ove incontriamo il bivio per il lago della Sauma.

Ci scoraggia l'indicazione sulla palina segnaletica che indica in 1 ora il tempo per raggiungerlo. Decidiamo quindi di fermarci qui per la pausa pranzo dopodiché, ritemprate le forze, anche grazie alla torta di nocciole e zabaglione di Maria Teresa, iniziamo l'ascesa verso il lago.

Il sentiero affianca per duecento metri sulla destra orografica il Rio della Sauma poi lo attraversa e inizia a salire l'erto pendio con numerosi tornanti e tornantini che portano ai 2136 m del Lago della Sauma tra i contrafforti settentrionali della Testa del Vallonetto.

La prima cosa che ci stupisce è che, senza forzature, dal bivio abbiamo impiegato per la salita circa 20 minuti, anziché i 60 minuti riportati sulla palina! D'altronde, seppur in significativa pendenza, il dislivello da superare è appena di 100 metri...

La seconda cosa che ci sorprende piacevolmente è che, a differenza di quasi tutti i laghi alpini che in

questa stagione hanno ridotto drasticamente il loro livello, questo lo ha mantenuto intonso, grazie alla sorgente sotterranea che lo alimenta: difatti non ha alcun immissario evidente.

La terza cosa che meraviglia è l'amenità di questo laghetto incastonato qui come un prezioso gioiello in cui, in una cornice di larici dalla chioma ormai indorata, si specchiano le vanitose cime adiacenti. Con gli occhi colmi di tale bellezza ritorniamo al sentiero principale e scendiamo nel vallone fino ad incrociare la sterrata che arriva da San Bernolfo e che in breve ci permette di raggiungere Callieri e di chiudere questo incantevole anello.

Note toponomastiche

Callieri (borgata di Vinadio): localmente Ruhà Callièr, pare una forzatura il significato di derivazione dal greco kaliè 'case di tronchi di legno ad incastro'. Come antroponimo, probabilmente, rispecchia il cognome Calliero (francese Chaliè, Challier).

Tesina (Cima, Passo, Vallone, Rio di): anticamente il valico portò i nomi di collum Theisina, collum de Theyzina, Taisina. Il toponimo Tesina pare derivare dall'antica voce teza 'capanna alpina'.

Sometta o Sommetta (Testa, Passo della): deriva dal latino summus 'sommità, parte più alta'.

Sauma (Vallone, Rio, Lago della): localmente Laus d'la Saumo, Sauma, dal provenzale saumo è sinonimo di 'asina';

Taias (Monte): Taiàs, cima protesa a 'taglio', tra i valloni Tesina e Sauma.

Escursione effettuata il 7 Ottobre 2021

Compagnia dell'Anello formata per l'occasione da: Adriano, Angelo, Frank e Maria Teresa

Località di partenza: borgata Callieri di Bagni di Vinadio 1449m

Punto più elevato raggiunto: Monte Taias 2251m

Dislivello cumulato in ascesa: 1034m

Sviluppo complessivo del percorso: 16,3 km

Tempo in movimento: 6h 20'

Difficoltà: E (EE il tratto finale per il Monte Taias) [vedi scala difficoltà](#)

[fotocronaca](#)

[Tracciato gps](#)

[mappa satellitare Wikiloc](#)

[trailer](#)